



di gianfranco quadrini

"Un Natale rosso Sherlock" in scena all'Arcobaleno fino al 9 gennaio

# Un investigatore improbabile...

ROMA – Una teatrante in odore di "blasfemia" manipola senza scrupoli un personaggio che fa parte dell'immaginario collettivo di tutti (e non solo di chi ama i gialli), quel Sherlock Holmes da sempre impegnato a dirimere storie delittuose per disvelare arcani sinistri. Con un'operazione corsara (e un pò "incosciente"), Francesca Draghetti indossa i panni di una commediografa iconoclasta che riscrive l'identità umana e professionale di un investigatore, l'investigatore per antonomasia. Le insicurezze del personaggio diventano levità poetiche con cui l'attrice-regista-autrice dipana il racconto, un'affabulazione che si avvale di una scenografia incantevole che prende forma da oggetti semplici del quotidiano. Come gli ombrelli che si trasformano in tavoli intorno a cui i protagonisti confrontano le proprie (bislacche) tesi investigative.

Un'atmosfera rarefatta domina la scena (permeata da una coltre di nebbia persistente), cogliendo l'ambientazione anglosassone della storia, canovaccio surreale di crimini seriali che stravolgono un tranquillo villaggio scozzese divenuto epicentro dell'attività di Sherlock Holmes. Neppure la notte di Natale dà tregua all'astuto detective, una notte animata da loschi figurati, sospetti, dicerie, canzoni e balletti. *Un Natale rosso Sherlock* è una trasposizione fiabesca ben riuscita che Francesca Draghetti traduce in una messinscena onirica dai ritmi serrati, grazie alla bravura degli interpreti che si producono in una kermesse di un'ora e mezza senza soluzione di continuità. Un atto unico (in tutti i sensi) cui danno vita Gerolamo Alchieri, Roberto Stocchi, Antonella Alessandro, Ughetta d'Onorascenzo, Simone Crisari e Gerry Gherardi.

Nonostante l'ottima performance dell'intera compagnia, non possiamo non sottolineare la prova di Gerolamo Alchieri, un attore dall'ortopedia corretta padrone della scena che si muove sul palcoscenico come un pesce nell'acqua. Un plauso va a Francesca Draghetti per la qualità del suo show, un puzzle di creature immaginifiche che sconfinano in quell'alterità teatrale di cui Carmelo Bene fu cantore sublime. // [teatrofax 2010/2011](#)

► **Francesca Draghetti**  
autrice e regista dello spettacolo



05/01/11  
PROSA